

*Con queste pubblicazioni le fonti di studio per la storia della Città di Barletta vennero mano mano ad accrescersi. E anche a non far cenno dei documenti e delle notizie originali pubblicati dal PROLOGO, Le carte di Trani (1877); della Cronaca del GRAVINA per i fatti svoltisi in Puglia fra il 1343-1360; del CARABELLESE, La Puglia e il suo comune nell'alto medio-evo (1905); del CAGGESE, Roberto d'Angiò e i suoi tempi (1922); di UGHELLI, L'Italia sacra (1721); del VITALE, Dagli Angioini agli spagnoli (1912); del ROGADEO, Gli ordinamenti economici, ci basterebbero per tutti la pubblicazione de Le pergamene dei conventi soppressi di Barletta, fatta a cura del Conte FILANGIERI DI CANDIDA (Archivio di Napoli); quella de I libri del Cancellarato della Università di Barletta del Comm. BELTRANI di Trani, di imminente pubblicazione, e il primo volume del Codice Diplomatico Barlettano, che — auspice l'Associazione Amici dell'Arte e della Storia Barlettana — oggi vede la luce.*

*Seguendo l'orme delle precedenti pubblicazioni e la sincera espressione della sua laboriosa cittadinanza, rinnovata dopo la guerra, il piccolo Codice delle pergamene barlettane raccoglie fatti ed episodi nella loro forma originaria, i quali, mentre ci ricordano cenni ed attività scomparse nel territorio, che da Monteverde a Conza scende sino al nostro Adriatico, conservano una certa impronta di unità storica pur essendo di indole così disparati. E perciò privilegi e concessioni di Re sono stati sottratti dall'oblio; bolle e decisioni di Pontefici; provvedimenti e dichiarazioni di Vescovi; accenni di organismi statali e comunali; usi e consuetudini ormai tramontati; produzione, commercio, attività locali e forestiere; classi di nobili, popolani ed ecclesiastici; diritti feudali e civici: un insieme di energie latenti e dimenticate — dopo otto o nove secoli — ritornano dal buio nascondiglio degli archivi a risplendere di vivida luce nel bel cielo di Puglia.*